



INIZIATIVA CONDOTTA DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO
 "ARCHIMEDE - LA FATA"
 DI PARTINICO

Quinta Edizione - Febbraio 2023

L'idea di realizzare Il giornalino della legalità è nata nell'ambito delle attività che la Commissione per l'educazione alla legalità si era proposta di realizzare durante l'anno scolastico 2018/2019.

Ed è proprio dal 2018 che continuiamo a lavorare su questo progetto e pubblicare il giornalino ogni anno, convinti che le motivazioni che ci spinsero ad iniziare siano sempre attuali e fondamentali. Eccone alcune: creare uno strumento di partecipazione e di condivisione per gli alunni, per i docenti e per le famiglie; disporre di uno strumento di informazione-formazione, con evidenti ricadute sulle competenze letterario linguistiche dei nostri ragazzi, che stimoli la loro creatività, la conoscenza della realtà, dei molteplici aspetti socioculturali del nostro territorio e delle relative problematiche ad essi connessi; dare a tutti i ragazzi della nostra Istituzione Scolastica l'opportunità di esprimere le proprie opinioni, sviluppare un pensiero critico e una comune coscienza democratica; avere uno strumento di "conservazione" sulle iniziative promosse e sviluppate dalla nostra scuola. Ogni contributo è da ritenere valido per il miglioramento della qualità del giornalino, motivo per cui ci auguriamo la più ampia partecipazione.

Buona lettura...

La Commissione per l'educazione alla legalità

IL VALORE DELLE DONNE

Da sempre uno dei problemi che affliggono il mondo è la condizione della donna. Fin dall'antichità infatti la donna è sempre stata vista come un oggetto debole e inutile che doveva sottostare agli ordini dell'uomo. Non era tenuta in nessun conto al di fuori della famiglia, nella quale aveva il compito di fare da madre e da moglie. Veniva usata come capro espiatorio per giustificare i comportamenti dell'uomo e addirittura accusata di manipolarlo con il suo fascino e con magici sortilegi. Ne testimonia la caccia alle streghe avvenuta in Europa nel medioevo. Non venivano neanche considerate nella vita politica e istituzionale, poiché viste emotivamente instabili, isteriche e sentimentali. Ma almeno nel mondo occidentale oggi non è più così. Per secoli le donne hanno dovuto lottare per i loro diritti, e moltissime di loro morirono per cercare di vivere in una realtà diversa da quella che c'era e per far capire che indipendentemente dal sesso le persone sono tutte uguali. Oggi nella civiltà occidentale le donne sono parte fondamentale della società, svolgono lavori pari a quelli degli uomini, sono istruite, sono dirigenti di grande aziende, sono piloti di aerei... Ma cosa importante sono indipendenti e libere. Purtroppo però, non tutte le donne nel mondo hanno raggiunto questa indipendenza infatti nel terzo o quarto mondo le donne vengono viste ancora come un peso per la società. Perciò la lotta non è ancora finita, e le donne dovranno continuare a lottare per loro stesse. Come ha detto Coco Chanel una donna dovrebbe essere due cose: chi e cosa vuole!

Calandra Veronica IIIA



Per non dimenticare: 27 Gennaio, “Giorno della Memoria”

La Giornata della Memoria è una ricorrenza che si celebra ogni anno in tutto il mondo il 27 gennaio per ricordare le vittime dell'Olocausto, cioè lo sterminio di ebrei, di minoranze etniche e religiose da parte della Germania nazista e dei paesi alleati durante la Seconda guerra mondiale.

La Giornata della Memoria fu riconosciuta ufficialmente dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite l'1 novembre 2005 e fu scelta la data del 27 gennaio perché in quel giorno, nel 1945, furono aperti i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz e liberati i superstiti.

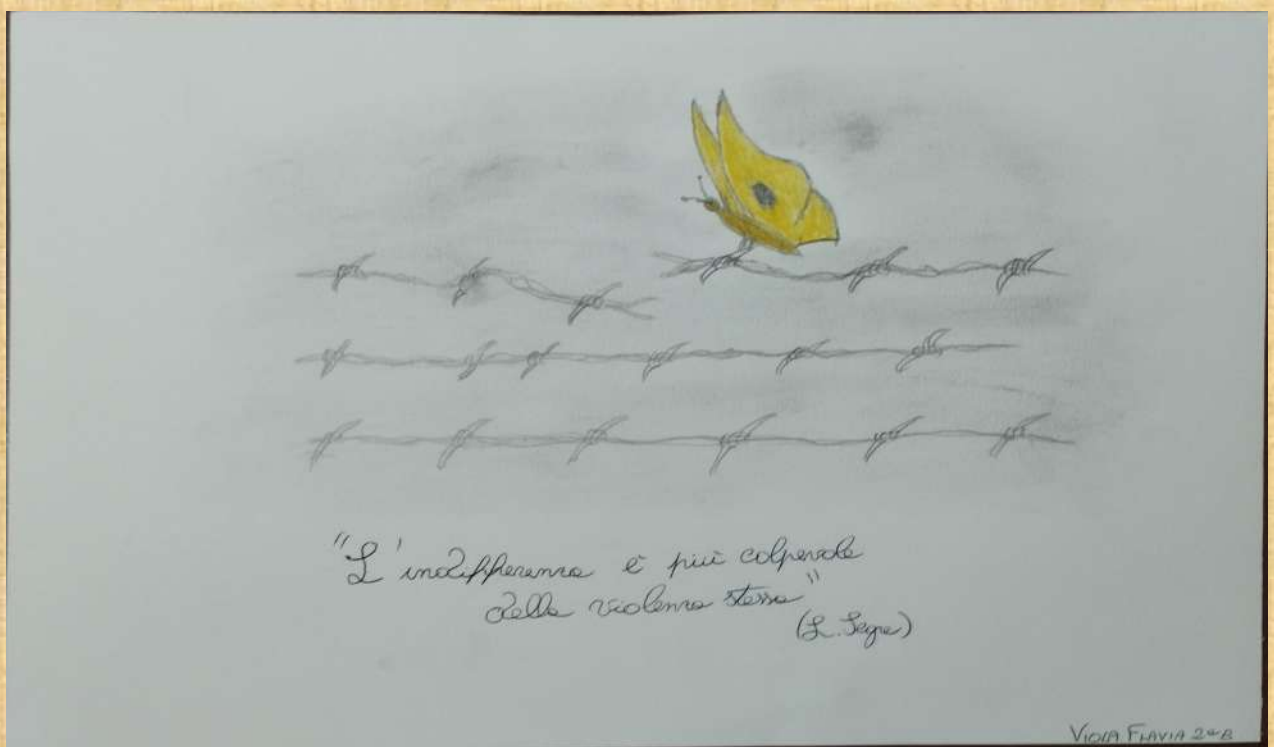
La Giornata della Memoria non serve solo a commemorare le persone uccise crudelmente e senza nessuna pietà, ma serve anche a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi sembra diverso da noi. Per evitare che una tragedia come quella dell'Olocausto si ripeta, occorre ricordare e soprattutto capire. Uno strumento importante per farlo è quello di ascoltare la viva voce dei testimoni, di chi è stato direttamente coinvolto negli avvenimenti.

Quest'anno nella nostra scuola tutti gli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria hanno assistito alla proiezione del docufilm “Figli del destino” per riflettere su quanto è accaduto e per non dimenticare.

“Figli del Destino” racconta la follia delle Leggi Razziali applicate in Italia dal regime fascista tra il 1938 e il 1945. La pellicola gira attorno al punto di vista di quattro piccoli protagonisti ebrei, provenienti da diverse città d'Italia, che furono vittime dell'orrore. Tutti i bambini ebrei furono costretti a non andare più a scuola, a nascondersi e a fuggire. Fra di loro vengono ricordati: la Senatrice Liliana Segre, Tullio Foà, Lia Levi e Guido Cava. Tutti hanno vissuto momenti tragici, alcuni sono stati più fortunati perché hanno trovato aiuto, come ad esempio Tullio Foà e sua madre, che furono aiutati da un Commissario di Polizia; Lia Levi e sua madre furono invece ospitate in un convento; Guido Cava, colpito dalla polmonite, venne salvato da un medico fascista che, pur sapendo che il ragazzo era ebreo, rischiò la propria vita per curarlo. Per altri invece il destino fu più crudele, come nel caso di Liliana Segre. Lei e suo padre furono arrestati mentre cercavano di fuggire in Svizzera e vennero deportati nel campo di concentramento di Auschwitz. Liliana Segre riuscì a sopravvivere ma non vide più suo padre. Nel docufilm sono presenti anche le testimonianze dei quattro protagonisti.

È importante ricordare per non commettere più gli stessi errori, infatti la memoria della Shoah non ricorda soltanto il popolo ebraico, ma è un fatto universale che riguarda tutta l'umanità. Non basta condannare il male: è importante studiare e capire come è potuto accadere.

Viola Flavia IIB



Un poster per la pace!

I nostri alunni partecipano al concorso dei Lions



LIONS INTERNATIONAL PEACE POSTER CONTEST

PEACE

Il Concorso, fin dal 1988, consente ai giovani dagli 11 ai 13 anni di esprimere il loro ideale di pace e la loro visione del mondo tramite opere artistiche. Ogni anno, approssimativamente 600.000 giovani di oltre 75 paesi nel mondo partecipano al concorso. Il tema del concorso per l'anno 2022-2023 è **Guidare con compassione**. Il concorso, tramite l'esperienza artistica, mira a favorire la tolleranza e la comprensione tra le diverse culture.



I.C. ARCHIMEDE-LA FATA

1° classificato

P
O
S
T
E
R

P
E
R

L
A

P
A
C
E



Viscine Kevin 1C

Motivazione: nel disegno la Pace è personificata nel gesto di compassione mentre aiuta una persona a risollevarsi. Lo sfondo della scena è il mondo intero perché l'umanità tutta può risollevarsi da conflitti e lacerazioni (simbolicamente l'uomo caduto ha i vestiti del colore della bandiera di uno dei paesi in attuale conflitto) solo se aiutata dalla compassione

C
O
N
C
O
R
S
O

N
O
N

I
N
N
O
V
A



Quest'anno ho partecipato al concorso " un poster per pace" della Lions clubs International, il tema era quello di "guidare con compassione". Con il mio disegno ho voluto descrivere come noi giovani possiamo essere portatori di pace attraverso la nostra semplicità e le nostre emozioni. Quindi ho disegnato una grande strada come un arcobaleno che si conclude con un cuore, simbolo di pace e di amicizia. Su questa strada camminano degli adolescenti, una ragazza spinge la carrozzella di un amico, gli altri, di varie nazionalità si incamminano verso un futuro di pace, infatti questi giovani si lasciano alle spalle guerra e violenza, simboleggiata a destra, da bombe, un carro armato e dei missili, e sulla sinistra ho disegnato due soldati di nazioni diverse che fanno pace. Inoltre con mia grande gioia, tra i concorrenti della mia scuola, mi sono classificata seconda, e per me è stata una grande emozione.

Lunetto Aurora IIE



Il mio disegno rappresenta un mio sogno: se i leader del mondo, come una piccola ape, spargessero sui popoli e sulle nazioni il seme della pace, ci sarebbe un orizzonte diverso.

Taormina Egle IID



Lorena Misuraca IIC



Quest'anno, per la prima volta, ho partecipato a scuola a un concorso della Lions Clubs International "un Poster per la Pace" e ho realizzato un disegno sul tema della pace.

In particolare, il tema era "guidare con compassione" e bisognava realizzare un disegno che rappresentasse un futuro di pace grazie alla guida di persone che con compassione e altruismo aiutano gli altri.

Io ho deciso di realizzare una catena formata da tante persone, guidate da un leader, riconoscibile, perché più grande degli altri, che conduce per mano tutte le altre persone, dalle più piccole alle più grandi, lungo un percorso di pace, rappresentato dal simbolo della pace.

Ho voluto significare il fatto che ognuno di noi può contribuire, con le proprie azioni, a sostenere e favorire la pace, ma che bisogna essere uniti e collaborare in armonia sempre con gli altri.

Solo partecipando insieme alla costruzione della pace è possibile evitare che l'odio e la sopraffazione distruggano i popoli.

Provenzano Paolo IIB



Il mio disegno sulla pace è ispirato alla terza guerra mondiale, c'è un grande occhio al centro, colorato con i colori dell'arcobaleno che si sciolgono come lacrime verso il basso, nella parte sinistra, c'è un soldato e bombardamenti, dall'altra ci sono persone, disabili e donne con bambini. A me è piaciuto molto partecipare perché tramite il disegno ho potuto esprimere il mio pensiero.

Hiba Talhik IIE



Dato che quest'anno il tema era quello di “ guidare con compassione ” ho voluto descrivere attraverso una mia passione, la musica, come si potesse trasmettere un messaggio di pace; per questo ho disegnato un pianoforte rappresentato solo dalla tastiera in un effetto di movimento, e un pentagramma dal quale escono le bandiere, e poi ho disegnato dei raggi che vengono fuori dal pianoforte, che simboleggiano la vita e la speranza. Poi ho disegnato una stretta di mano simbolo di pace e infine un cuore circondato da persone di colore blu e giallo, colori che rappresentano la bandiera dell'Ucraina.

Schillizzi Anastasia IIE



Dato che quest'anno il tema era quello di "guidare con compassione" ho voluto disegnare la colomba, fra il mondo in pace e il mondo distrutto dalla guerra, che rappresenta l'unico simbolo di pace rimasto ma che viene mirato da una pistola che simboleggia l'umanità che uccide l'ultima speranza rimasta e quindi si sta distruggendo da sola.

Zhan Giorgia IIE



Inquinamento

E' risaputo che l'inquinamento altera l'aria, l'acqua e il suolo, rendendoli dannosi per le persone e l'ambiente. L'uomo ha molte responsabilità a causa delle sue cattive abitudini, getta molta spazzatura per strada e spesso non rispetta la raccolta differenziata. Per questo ho deciso di realizzare un disegno sull'inquinamento sperando di portare un messaggio propositivo.

Ludovica Coppola IIB



L'INQUINAMENTO

L'inquinamento ha alterato l'aria, l'acqua e il suolo e, di conseguenza, gli equilibri della natura.

Chi ne è l'artefice?

Un' unica specie vivente: L'ESSERE UMANO!

Con l'incontrollato utilizzo di combustibili fossili ha reso l'aria irrespirabile; con la massiccia produzione di materie plastiche ha soffocato fiumi e oceani;

con i diserbanti e sostanze chimiche di ogni genere ha reso agonizzante il suolo.

Per non parlare poi dell' inquinamento radioattivo, acustico e luminoso.

Continuando così diventeremo davvero tutti astronauti costretti a indossare caschi e tute spaziali per poter sopravvivere nel nostro stesso pianeta?

Forse siamo ancora in tempo per porre rimedio...

Asia Fatima Morello IIB

Il caso del vaticano: Emanuela Orlandi

In classe un po' di tempo fa abbiamo parlato del caso di Emanuela Orlandi che mi ha molto colpito e per questo ho deciso di approfondirlo.

Emanuela Orlandi era una ragazza di 15 anni che viveva nello Stato Vaticano con la famiglia. Amava molto la musica e suonava il flauto e il pianoforte.

Aveva un bellissimo rapporto con il fratello Pietro, nonostante la notevole differenza d'età, lui desiderava che lei imparasse a suonare "Il Notturmo" di Chopin, ma ciò non accadrà mai perché Emanuela un giorno di giugno, proprio dopo avere frequentato la lezione di musica, sparirà misteriosamente: era il 22 Giugno del 1983. Emanuela aveva chiesto al fratello un passaggio ma lui non glielo diede e quella sfortunatamente fu la loro ultima conversazione. Quel giorno la ragazza, appena uscita dalla lezione di musica, telefonò alla sorella Federica da una cabina telefonica per avvisarla che sarebbe arrivata in ritardo, le disse anche di aver avuto una conversazione con un uomo, ben vestito e di bell'aspetto, che le avrebbe offerto un lavoro di volantaggio per l'Avon. Federica le disse di stare attenta e di tornare a casa per chiedere consiglio ai genitori, Emanuela però decise di fare di testa sua anche perché l'uomo le aveva detto che se avesse accettato si sarebbero visti in giornata per iniziare fin da subito a distribuire i volantini. La ragazza andò all'incontro e da quel momento nessuno ebbe più sue notizie. I genitori si allarmarono quando Emanuela non fece ritorno a casa e denunciarono la scomparsa alla polizia che però non si mosse subito ipotizzando che probabilmente la ragazza era uscita con le amiche senza avvisare. Nel frattempo la madre e la sorella ripercorsero il tragitto che faceva solitamente Emanuela a piedi ed il fratello invece in moto, ma non la trovarono comunque. La famiglia ricevette in seguito una chiamata da un uomo che diceva di aver visto Emanuela, ma della ragazza non vi era traccia. Il 5 luglio arrivò un'altra chiamata da un uomo con uno strano accento, proprio per questo soprannominato "l'Americano", diceva di essere il portavoce dei rapitori della ragazza. Fece sentire anche la voce della ragazza ma probabilmente si trattava di una registrazione precedente. L'americano diceva che avrebbe rilasciato Emanuela solo se avessero rilasciato Ali Agca che era stato arrestato per l'attentato a Giovanni Paolo II. Di questa scomparsa si occupò anche il papa che in un discorso mostrò di essere vicino alla famiglia Orlandi. Dalle sue parole però scaturirono anche sospetti che portarono alcuni a credere che il vaticano sapesse più di quanto era stato detto. In una delle chiamate fatte dall'americano in sottofondo si sentiva la voce di una ragazza che gridava aiuto; all'inizio Pietro credeva fosse la voce della sorella ma poi si scoprì che era la scena di un film. Fino a quel momento si pensava che Emanuela fosse tenuta in ostaggio dai lupi grigi cioè l'associazione criminale di cui faceva parte Ali Agca. Il 3 Agosto la famiglia Orlandi ricevette un'altra chiamata da un'altra associazione criminale anticristiana (i Turkesh) che aveva dichiarato di non avere nulla a che fare con l'americano. I Turkesh dissero di essere stati loro a rapire Emanuela e dichiararono anche di aver rapito un'altra ragazza cioè Mirella Gregori, anche lei quindicenne, scomparsa qualche tempo prima di Emanuela, il 7 Maggio. Da questo momento si iniziò a pensare che queste due scomparse fossero collegate, e, questa teoria, venne rafforzata dal fatto che il papa fece un appello dicendo di essere vicino anche alla famiglia Gregori. L'8 Settembre alla famiglia Gregori venne recapitata una lettera nella quale si chiedeva di recarsi dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini e richiedere la scarcerazione di Ali Agca in cambio del rilascio di Mirella. I due rapimenti sembravano avere qualcosa in comune, ma anche in questo caso non si riuscì a sapere nulla di più.

Dopo 14 anni dalla scomparsa di Emanuela, il 19 Dicembre del 1997 il caso venne archiviato. Nel 2005, dopo ben 22 anni dalla scomparsa, durante una puntata di "Chi l'ha visto?" arrivò una chiamata anonima nella quale veniva detto che per trovare la verità sul caso si doveva scoprire chi fosse sepolto sotto la Basilica di Sant'Apollinare. Così si scoprì che in quella tomba si trovavano i resti di Enrico Depedis detto anche Renatino, un boss della banda della Magliana (la famosissima associazione del crimine organizzato di Roma). La sepoltura di questo boss era stata autorizzata dal cardinale Ugo Poletti. La vera domanda era "Che ci faceva un boss mafioso seppellito in una Basilica?". Nella chiamata anonima si faceva anche riferimento ad un favore fatto proprio al Cardinale; la Basilica, tra l'altro, sorge di fianco alla scuola di musica dove è stata vista l'ultima volta Emanuela. Qualsiasi pista percorsa portava sempre al Vaticano. Ma il mistero sulla scomparsa della ragazza rimane. Dopo la morte del papa emerito Benedetto XVI, il Vaticano ha comunicato alla stampa che il promotore di giustizia aggiunto, Alessandro Diddi, nominato lo scorso settembre da Papa Francesco, aveva deciso di riaprire le indagini sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, a distanza di 40 anni dalla scomparsa. Da quel 9 gennaio 2023, tuttavia, né la famiglia Orlandi, né il loro avvocato, Laura Sgrò, hanno ricevuto una comunicazione ufficiale dalla Santa Sede. Il fratello Pietro, che non ha mai smesso assieme ai familiari di cercare la verità, dice: "Papa Francesco non faccia come Wojtyla e Ratzinger. Segua l'insegnamento di Cristo: verità e giustizia".

Un caso irrisolto che continua a far parlare di sé...





Erasmus

Siamo due alunne dell'Istituto Comprensivo Archimede La Fata, Aurora Lunetto e Anastasia Schillizzi. In questo articolo tratteremo l'argomento dell'immigrazione e dell'integrazione degli alunni stranieri. Questa tematica è stata anche affrontata in uno dei progetti Erasmus a cui partecipa la nostra scuola, "BE MY LIFE BUOY", la cui ultima mobilità si terrà a Karaman, in Turchia nei prossimi mesi. Anche attraverso le attività che abbiamo svolto all'interno del suddetto progetto abbiamo imparato che la diversità è una ricchezza, che ci guida ad essere rispettosi e tolleranti verso gli altri, nell'ottica di una convivenza civile e democratica che ci renda non solo cittadini Europei ma cittadini del mondo.

Noi abbiamo due compagne straniere, una proveniente dal Marocco, che già conoscevamo fin dalle elementari, e un'altra che proviene dalla Cina. Le abbiamo accolte in modo da non farle sentire diverse da noi perché non lo sono. Il rapporto che si è creato tra noi è molto speciale perché grazie a loro abbiamo imparato nuovi stili di vita, qualche parola della loro lingua e soprattutto ad accettare e accogliere chi viene da altri paesi. I migranti, infatti, sono soltanto quelle persone che si trasferiscono dal loro paese di appartenenza, lasciando gli affetti e le cose a loro più care per migliorare le proprie condizioni di vita; purtroppo, però, a volte non riescono a sopravvivere all'oceano e mettono a serio repentaglio la propria vita. Speriamo di poter partecipare a questa mobilità conclusiva del progetto così da poter "toccare con mano" culture diverse dalle nostre ed arricchire così, non solo il nostro bagaglio culturale, ma soprattutto quello personale ed umano.

Aurora Lunetto e Anastasia Schillizzi IIE



Un' esperienza emozionante

Il 21 dicembre 2022 la nostra orchestra si è esibita di fronte al pubblico che ci ammirava soddisfatto. Dopo diversi giorni di prove abbiamo avuto finalmente l'occasione di presentare i vari brani, ovvero: Tu scendi dalle stelle, Lu me sceccu, La rumba degli scugnizzi e Jingle bell rock. Vi erano anche numerosi cori che hanno intonato melodie adatte all'atmosfera natalizia. Prima di suonare, noi tutti eravamo un po' agitati, ma sapevamo già che le cose sarebbero procedute lisce come l'olio. Le famiglie erano davvero molto contente e meravigliate per la nostra bravura, per questo hanno fatto una grande quantità di video per poi postarli sui social. La nostra orchestra è molto numerosa. Essa è infatti composta da violinisti, chitarristi, pianisti e sassofonisti. Alcuni di questi pezzi avevano, oltre che quelli professionali, piccoli strumenti, come il tamburello e il triangolo, che servivano per dare più intensità al brano e più espressività. La direttrice era la professoressa Rina, l'insegnante di sax. In tutti i saggi che abbiamo fatto ci ha sempre guidato lei, perché è una brava direttrice d'orchestra. Vi erano perfino due presentatori: una ragazza di violino e un ragazzo di sax. Nel brano "Jingle bell rock", i presenti hanno cominciato a battere le mani a tempo, visto che la canzone era movimentata; mentre lo facevano io pensavo di non aver commesso nessun errore ad entrare a far parte dell'indirizzo musicale, perché è un'esperienza istruttiva ed emozionante. Al termine dell'esibizione ci siamo alzati tutti in piedi e la chiesa "tremava" di applausi. Amo tanto far parte dell'orchestra, perché questo mi permette di relazionarmi con gli altri e di apprendere. Non mollerò mai la musica appunto perché è un qualcosa di magico e unico che ci fa apprendere cose nuove per costruirci un futuro. Un giorno potremmo raccontare ai nostri figli di aver fatto parte di un'orchestra e magari spingere anche loro a studiare musica. Quando completerò la scuola media andrò al conservatorio di Palermo e questo farà di me la persona più felice del mondo.

Marta Ruffino IID



Foglie d'autunno

L'autunno secco e scontento
trova forza nel feroce vento.
Tutto è coperto dalle foglie cadenti,
dipinte di colori differenti.

Quei colori, allegri e sgargianti,
ormai son stufi e invecchiati.
I colori giallo, rosso e arancione
annunciano l'arrivo di questa stagione.



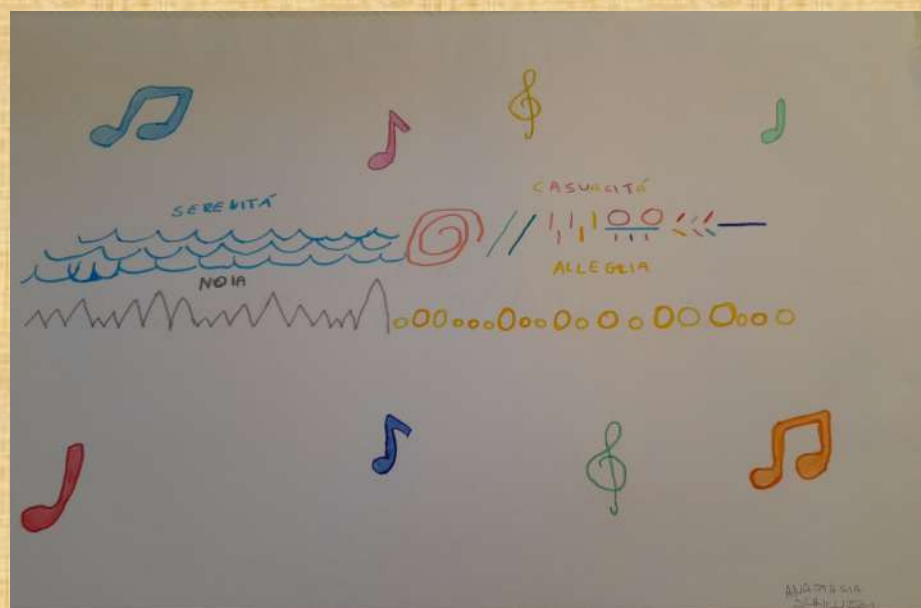
Alida Abbate

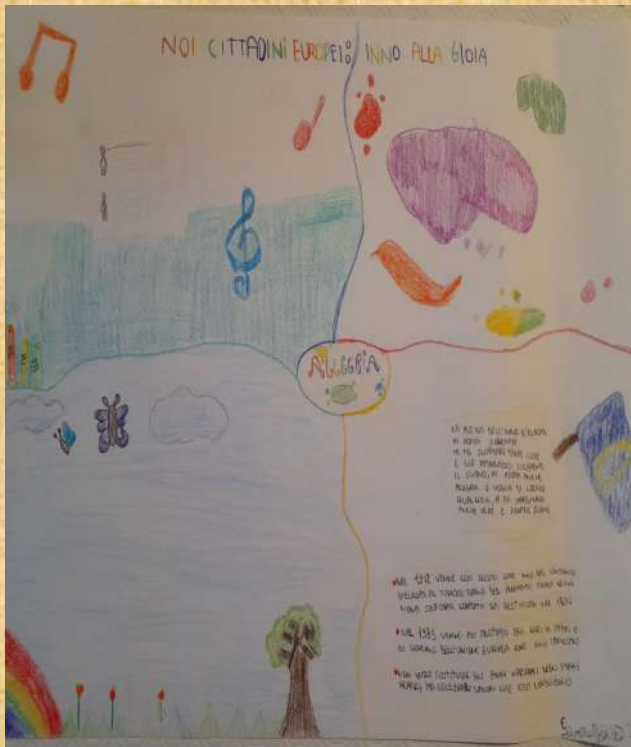
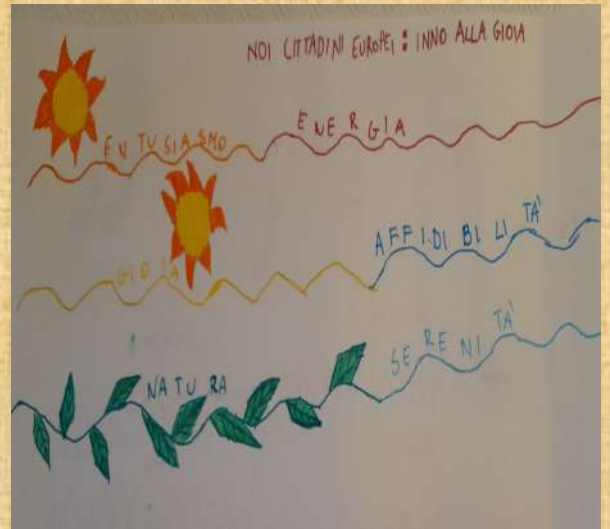
Pon: noi cittadini europei, attraverso l'arte e la musica

Perchè un Pon sulle competenze di cittadinanza?

Le competenze di cittadinanza sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione di se stessi, per lo sviluppo del proprio talento e per comunicare in modo efficace e sereno con gli altri. Abbiamo voluto seguire un percorso attraverso, l'arte figurativa e la musica per aiutare i nostri alunni a sviluppare le capacità comunicative, le competenze digitali, sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e la consapevolezza ed espressione culturale.

Prof. Clementina Monteverde e Maria Caronna





**Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni attraverso le opere d'arte:
collage e interventi grafici e cromatici**



Giulia Inglleri



Federica Noto



Aurora Lunetto



Noemi Di Maria



Matteo Formica



Riccardo Chimenti



Giulia Rappa



Rosa Greco



Spyros Charamoglis



Leandro D'Orio



Clara Bonura



Samra Bel Haj Sa-



Alida Abbate



Giorgia Zhan



Francesco Faraci



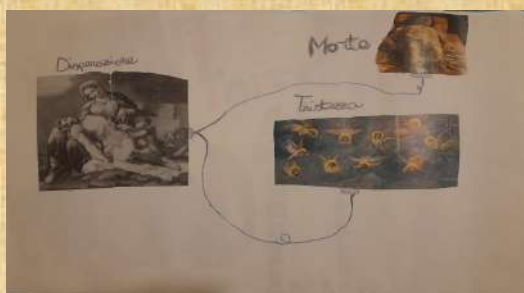
Valentina Randazzo



Asia Morello



Anastasia Schillizzi



Marika Giulia-



"Costruzione di strumenti musicali" "Shaker con le bandiere europee", realizzati con materiale di riciclo dagli alunni.

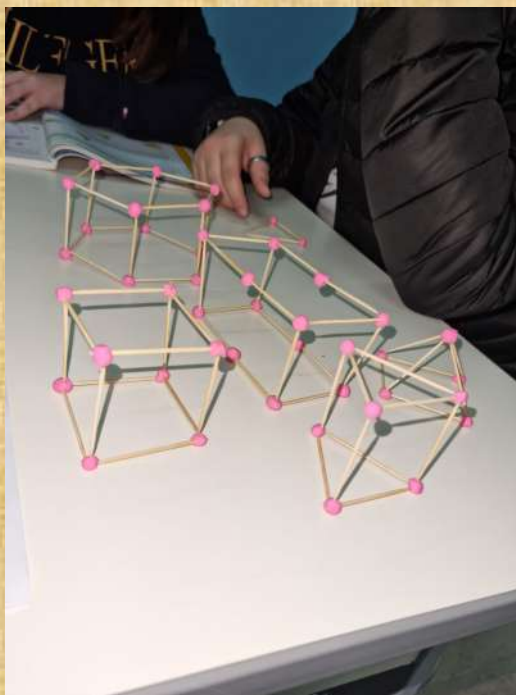
SE ASCOLTO DIMENTICO, SE VEDO RICORDO, SE FACCIO IMPARO
Proverbio cinese

Ci sono molti modi per apprendere. Io preferisco imparare attraverso il “fare”: creare dei modelli, dei cartelloni o dei libretti semplificati mi permette infatti di comprendere meglio e memorizzare più velocemente gli argomenti che stiamo studiando a scuola senza dover stare “attenta” o “seguire la lezione” seduta nel mio banco.

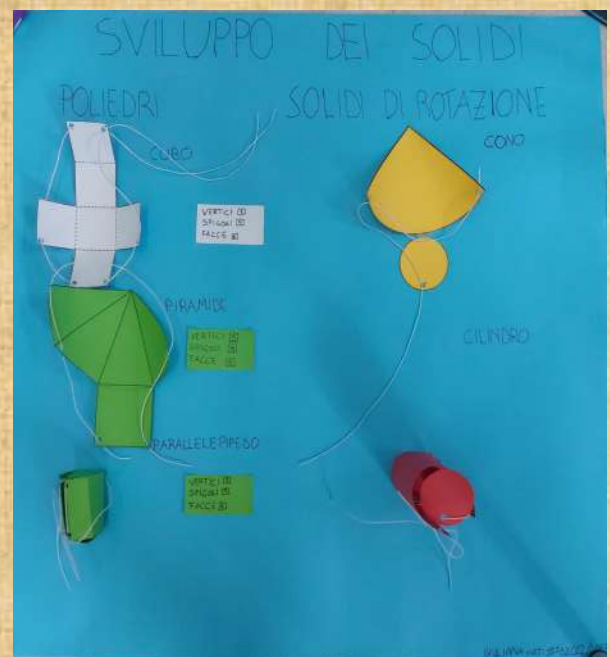
Giuliana P. IIIB



Il sistema solare



Costruiamo i solidi



Lo sviluppo dei soli-



Gli strati della Terra

A Night To Remember

LA LOCANDIERA

OPERA DI CARLO GOLDONI

A.S. 2022/2023 Scuola Media Archimende -La Fata
Lavoro di letteratuta
PRESENTAZIONE DI :GIULIANA PATTI IIIIB

LA STORIA

La Locandiera di Carlo Goldoni è una commedia in tre atti composta nel 1751. Le vicende si svolgono attorno alla figura di Mirandolina, giovane proprietaria di una locanda nei pressi di Firenze. Il suo nome significa "colei che è da ammirare". Infatti, ogni uomo che entra nella sua locanda si innamora di lei.

**Il giornalino dei più
piccoli!
Attività raccontate
attraverso le immagini**



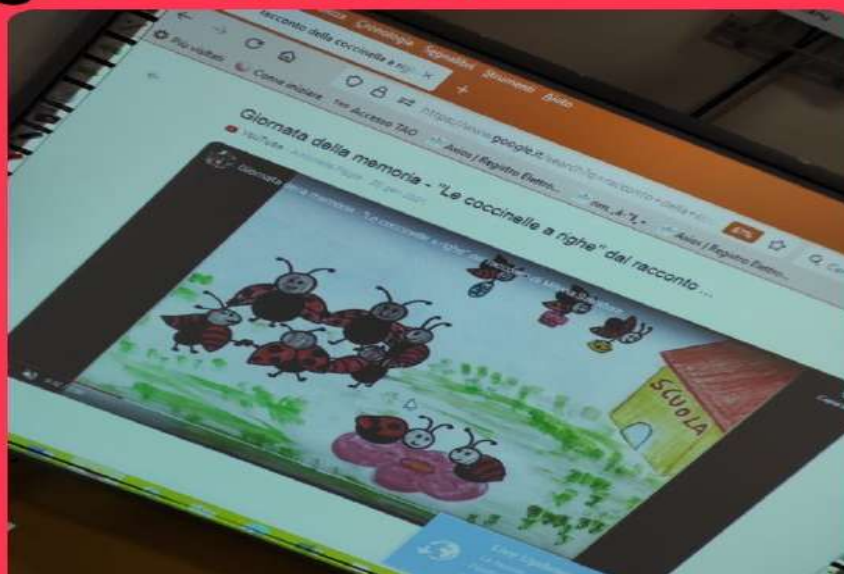
Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. I bambini delle sezioni G e H hanno ascoltato la video storia OTTO- Autobiografia di un orsacchiotto per conoscere il significato del Giorno della Memoria e riflettere sui valori universali della pace, della fratellanza e dell'amicizia. Hanno colorato le schede relative alla storia e, in seguito, hanno realizzato, con un panno da cucina, l'orsetto OTTO da portare a casa.



Giorno 27 Gennaio, Giorno della Memoria, i bambini della sez. F, dopo aver visionato la storia: " Le coccinelle a righe", hanno avuto modo di riflettere sull'importanza del rispetto, della collaborazione, della fratellanza e della pace. Hanno poi, guidati dalle maestre, rappresentato graficamente la storia e realizzato " il fiore della PACE".



In occasione della Giornata della Memoria , i bambini di 5 anni della Sez. A hanno ascoltato e visionato la storia " Le Coccinelle a righe" dove, in chiave favolistica, il rifiuto del diverso è alleggerito da figure animali 🐞 al posto delle figure umane.





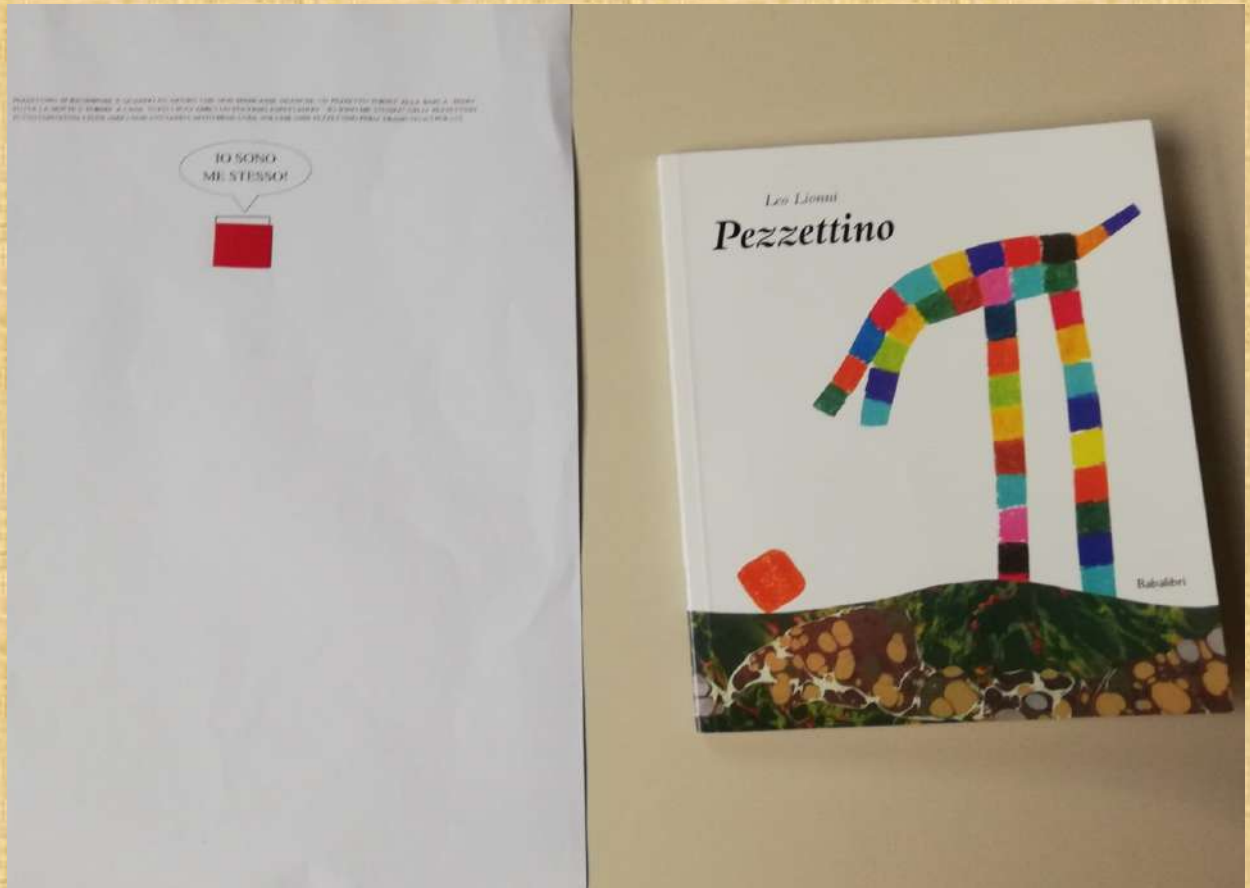
I bambini della sezione G dicono NO al bullismo!





Il 7 Febbraio, Giornata Nazionale contro il bullismo, i bambini della sez. F riflettono sull' importanza del rispetto per gli altri attraverso varie attività didattiche e la visione del video "Un bullo di nome Ananas".





Tutti i bimbi di 3 anni delle sezioni della scuola dell'infanzia "La Fata" sono stati accolti nella Sez. B dall'insegnante Claudia Barrale insieme alle colleghe Michela Palazzolo e Giovanna Randazzo per il progetto di narrazione. È stata un'esperienza emozionante. La storia narrata è "Pezzettino" di Leo Lionni, semplicemente un capolavoro. Sentendosi piccolo e insignificante rispetto al mondo esterno, Pezzettino deduce di non essere una totalità autosufficiente, ma la parte mancante di qualcos'altro e si mette alla ricerca di colui che deve averlo per forza perso. Dopo la visione del video, i bimbi sono stati raggruppati in piccoli gruppi e seguiti a svolgere le attività della storia narrata.







"Tutti diversi Tutti importanti "

Il 3 febbraio, giornata dei calzini spaiati, i bambini della sez. F riflettono sull'importanza della diversità come ricchezza, promuovendo sentimenti di amicizia, rispetto reciproco e solidarietà.







3 febbraio 2023 giornata mondiale dei calzini spaiati.
 I bambini e le maestre della sez. C infanzia ricordano a tutti che la giornata dei calzini spaiati nasce come una metafora della diversità e del fatto che colore, lunghezza, forma e dimensione, non cambiano la natura delle cose: sono sempre e comunque dei calzini.
 Usiamo questa giornata per sensibilizzare chi ci conosce ad adottare uno sguardo alla diversità.



...

al prossimo numero

...